

Cnos. di Vicenza
9 gennaio 2008

LETTERE AL DIRETTORE

«L'importanza di VI.ART»

Leggendo l'articolo apparso sul G.d.V. del 30 dicembre riguardante i tagli che l'Amministrazione Comunale guidata da Achille Variati vuole apportare al bilancio 2009 per la Scuola d'Arte e Mestieri e VI.ART, ritengo opportuno fare alcune osservazioni in merito.

Questi tagli possono servire sì a risolvere qualche problema di bilancio, ma precludono un aspetto sociale molto importante che non è solo rivolto al lavoro, inteso come produttività, ma anche come cultura e formazione generazionale.

VI.ART, come la Scuola d'Arte e Mestieri, sono realtà importanti per la vita socio-culturale ed economica di Vicenza e di tutto il suo territorio.

Da circa otto mesi ho potuto constatare, come espositore, la professionalità di VI.ART, dal direttore Marzio Bodria e di tutto il gruppo, alla preparazione artistica della "Fabbrica Lumière".

VI.ART è una realtà che tanti artigiani come me hanno atteso da molti anni, come conferma che l'artigianato artistico è parte vitale dell'Associazione Artigiani e non la ruota di scorta che viene tirata fuori solo quando ci si accorge di aver forato.

VI.ART è espressione dell'amorevole lavoro di tanti artigiani che sono spesso depositari di tradizioni "perse" e che quotidianamente con generosità trasmettono gli insegnamenti, acquisiti, ai giovani.

Manca il vero mecenatismo artistico e mi domando come avrebbe fatto Andrea Palladio (che prima di diventare architetto era un artigiano) senza Gian Giorgio Trissino e altri "Illuminati" che hanno creduto che "la bellezza risulterà dalla bella Forma" (A.Palladio 1537), unita alla funzionalità, potesse immortalare la storia; così è stato.

Riscoprendoci tutti "Palladiani", mi rivolgo altresì agli

altri soci di VI.ART: Camera di Commercio e Associazione Artigiani.

Da questi grandi Enti deve scaturire tutto l'impegno culturale ed economico per far sì che VI.ART continui la sua espressione di alto livello di Artigianato Artistico.

Non lasciate che questo importante centro espositivo diventi un mercatino delle cose di serie o peggio una "falsa" vetrina che non rappresenti il vero artigianato di cui Vicenza vanta validi professionisti richiesti in tutto il mondo.

Non buttiamo via gli sforzi fatti che saranno premiati nella "continuità", con il coraggio di saper modificare una voce del bilancio comunale, ma più di tutto sul "bilancio della Storia" che darà alle nuove generazioni motivi seri per capire che il lavoro può diventare Arte. Non è utopia...è Artigianato Artistico.

Angelo Gilberto Perlotto
Espositore di VI.ART, Trissino